

**Caratteristiche psicologiche e relazionali
in coppie altamente conflittuali coinvolte nell'alienazione genitoriale**

**Relational and psychological features of high-conflict couples
who engage in parental alienation**

Maria Cristina Verrocchio*, Daniela Marchetti*, Paolo Roma**,
Stefano Ferracuti**

* Dipartimento di Scienze Psicologiche, della Salute e del Territorio,
Università 'G. d'Annunzio' di Chieti, via dei Vestini 31, 66100 Chieti, Italia;
email: mc.verrocchio@unich.it; telefono: +39 0871 3555888;

**Dipartimento di Neuroscienze Umane, Sapienza Università di Roma,
Piazzale Aldo Moro 5, 00185, Italia.

Ricevuto: 01.09.2018 - **Accettato:** 05.12.2018

Riassunto

L'alienazione genitoriale insorge nell'ambito di una dinamica di coppia altamente conflittuale e si manifesta palesemente con sentimenti di disaffezione e di rifiuto di un figlio nei confronti di un genitore. I meccanismi di sviluppo di questa dinamica relazionale disfunzionale sono stati inquadrati da prospettive differenti evidenziando specifici fattori causali, tra i quali comportamenti disfunzionali di un unico genitore, tratti di personalità e atteggiamenti dei vari componenti del nucleo familiare, dinamiche relazionali della coppia genitoriale e della diade genitore-figlio, fattori ambientali e sociali. Obiettivo del presente studio è fornire un ulteriore contributo alla comprensione delle caratteristiche psicologiche dei genitori coinvolti in situazioni di alienazione genitoriale e di altre variabili associate a questo fenomeno in casi di procedimenti giudiziari in materia di affidamento dei figli. METODOLOGIA: Il campione è costituito da 160 nuclei familiari. Le informazioni sui partecipanti sono state raccolte tramite consulenti tecnici nominati da un giudice o dalle parti nell'ambito di procedimenti di separazione nei quali un figlio manifestava un rifiuto ingiustificato di un genitore. In questo studio verranno presentati dati relativi alle caratteristiche psicologiche e psicopatologiche dei

DOI: 10.3280/RIP2018-004008

M. Gennari & G. Tamanza / *Ricerche di Psicologia*, 2018, Vol. 41 (4), 679-692
ISSN 0391-6081, ISSN e 1972-5620

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

genitori, agli atteggiamenti e comportamenti nei confronti dei figli, alla qualità della relazione tra ex coniugi e tra questi e le loro famiglie di origine. **RISULTATI:** Il genitore prescelto tende a mostrare atteggiamenti di disprezzo e denigrazione verso il genitore rifiutato e ad accettare in maniera passiva il rifiuto manifestato dal figlio. I profili psicologici dei genitori prescelti e rifiutati mostrano differenze rilevanti. In un alto numero di casi, la famiglia di origine supporta l'ostilità nella dinamica di coppia. **CONCLUSIONI:** Maggiori conoscenze inerenti le caratteristiche psicologiche e altri fattori associati al fenomeno dell'alienazione genitoriale possono essere utili per i professionisti che intervengono in questo ambito per attuare valutazioni e interventi adeguati volti a tutelare il benessere psicologico di tutti gli individui coinvolti.

Parole chiave: coppie conflittuali, alienazione genitoriale, genitore prescelto, genitore rifiutato.

Abstract

Parental alienation (PA) is a family dynamic in which a parent engages in behaviors that are likely to foster a child's unjustified rejection of the other parent. The developmental mechanism of PA has been explained with hypotheses that range from specific behaviors of one parent to an interaction of many factors including behaviors of both parents, personality predisposition of family members, parenting and parent-child relationship patterns, environmental and social factors. The present study was carried out to further contribute to the knowledge about psychological features of parents and other significant factors associated with PA in child custody cases. **METHODOLOGY:** The sample consisted of 160 family units. Information about participants was collected by professionals surveyed about their reports provided to the court in cases of separation-divorce, where a child clearly rejected one of the parents. In this study we consider parents' psychological characteristics and psychopathology, attitudes and behaviors towards the offspring, and quality of the relationship between parents and their family of origin. **RESULTS:** The preferred parent generally puts discrediting or denigrating attitudes towards the other parent. The reactions from the preferred parent are mainly constituted by a passive acceptance of rejection without any opposition. The psychological profile of preferred and refused parents is marked by significant differences. In a high number of cases, the family of origin supports the hostility of their son to the other parent. **CONCLUSIONS:** More knowledge about parents psychological features and other risk factors related to PA may be of value for mental health professionals to assess these families. Moreover, understanding the key characteristics of families involved in PA dynamics could contribute to prevent this phenomenon and improve tailor-made interventions.

Keywords: high-conflict couples, parental alienation, preferred parent, targeted parent.

Introduzione

Nell'ambito di separazioni coniugali spesso si concretizzano e si perpetuano dinamiche relazionali disfunzionali tra gli ex coniugi caratterizzate da forte ostilità, rivendicazioni e accuse reciproche che possono generare l'impossibilità di trovare accordi inerenti la gestione dei figli. Nell'ambito di tali situazioni, un genitore, solitamente quello collocatario, può mettere in atto comportamenti che possono favorire nel figlio un rifiuto ingiustificato e sentimenti di disaffezione nei confronti dell'altro genitore. Quando i figli esposti a tali comportamenti cedono alla pressione di rifiutare un genitore, possono manifestare sentimenti di odio e di disprezzo ed altri specifici segni (Gardner, 2003; Kelly e Johnston, 2001). Nella letteratura più recente (Baker e Fine, 2014) alienazione genitoriale è il termine utilizzato per descrivere questa dinamica familiare che determina numerose conseguenze negative sui figli a breve e lungo termine (Ben Ami e Baker, 2012; Bernet, Baker, e Verrocchio, 2015; Lubrano Lavadera, Ferracuti, e Malagoli Togliatti, 2012; Verrocchio e Baker, 2015; Verrocchio, Baker, e Bernet, 2016; Verrocchio, Baker, e Marchetti, 2017; Verrocchio, Marchetti, e Fulcheri, 2015).

Il conflitto nella coppia genitoriale genera nei figli intensi sentimenti legati al conflitto di lealtà (Amato e Afifi, 2006) e risulta associato a conseguenze negative in vari domini del loro sviluppo (Camisasca, Miragoli, e Di Blasio, 2016; Camisasca, Miragoli, Di Blasio, e Grych, 2017; Grych e Fincham, 2001). Il fattore che sembra influenzare maggiormente lo sviluppo psicologico dei figli è il grado di coinvolgimento nel conflitto e quindi la maggiore probabilità di essere esposti a comportamenti di alienazione genitoriale.

I meccanismi di sviluppo dell'alienazione genitoriale sono stati spiegati con ipotesi che variano da specifici comportamenti messi in atto da un genitore all'interazione tra diversi fattori tra i quali comportamenti di entrambi i genitori, caratteristiche di personalità dei membri della famiglia, pattern relazionali nella coppia e nella diade genitore figlio, legami invischiati con le famiglie di origine della coppia genitoriale (Baker, 2010; Fidler, Bala, e Saini, 2012; Gordon, Stoffey, e Bottinelli, 2008; Gennari e Tamanza, 2017; Harman, Biringen, Ratajack, Outland, e Kraus, 2016; Johnston, Walters, e Olesen 2005; Saini, Johnston, Fidler, e Bala, 2016; Stoltz e Ney, 2002).

Anche se queste caratteristiche di vulnerabilità individuale e relazionale sono frequentemente osservate nei contesti clinici e forensi, c'è ancora poca ricerca empirica in questo ambito.

Alcuni studi hanno dimostrato che il coinvolgimento del figlio nel conflitto coniugale può avvenire tramite atteggiamenti e comportamenti messi

in atto da genitori che mostrano caratteristiche di vulnerabilità, immaturità, dipendenza dall'accettazione degli altri e incapacità di gestire sentimenti di aggressività nei confronti dell'ex coniuge. Questi genitori sembrano incapaci di separare i propri bisogni da quelli dei loro figli, attuano prevalentemente meccanismi di difesa primitivi, come la scissione e l'identificazione proiettiva (Gordon et al., 2008; Siegel e Langford, 1998), e presentano tratti di personalità rigidi e disfunzionali (Baker, 2010; Dunne e Hedrick, 1994). Altri autori hanno suggerito che nei genitori alienanti sono comuni tratti di personalità istrionici, paranoidei, borderline e narcisistici oltre che psicosi, ideazione suicidaria e abuso di sostanze (Johnston et al., 2005; Rand, 1997a, 1997b; Turkat, 1999; Warshak, 2010).

Saini e colleghi (2016) considerano promettente un filone di ricerca costituito da alcuni studi che hanno indagato i profili psicologici di genitori e figli coinvolti nella dinamica dell'alienazione genitoriale utilizzando test psicologici e valutazioni effettuate in ambito forense (Gordon et al., 2008; Johnston e Goldman, 2010; Johnston et al., 2005; Johnston, Roseby, e Kuehnle, 2009; Lampel, 1996).

Tutti gli studi citati hanno limiti significativi, tra i quali campioni reclutati da una singola fonte, basso numero di padri reclutati, mancanza di informazioni sulle caratteristiche del rifiuto dei figli e dei nuclei familiari.

Aumentare la conoscenza di caratteristiche psicologiche e relazionali associate all'instaurarsi e al mantenimento dell'alienazione genitoriale può essere estremamente rilevante per tutti i professionisti chiamati a valutare questi nuclei familiari nell'ambito di consulenze tecniche disposte dai giudici e a realizzare interventi psicologici efficaci.

Il presente studio è stato condotto per approfondire le caratteristiche psicologiche e relazionali di genitori coinvolti in dinamiche di alienazione genitoriale e altri fattori significativi associati a tali dinamiche in casi giudiziari inerenti l'affidamento della prole.

Dal momento che l'alienazione genitoriale è più facilmente osservabile in *setting* forensi e considerando che i valutatori forensi spesso dispongono di una documentazione completa dei casi, abbiamo condotto un'indagine retrospettiva su una popolazione di valutatori forensi italiani con un questionario specificatamente sviluppato con l'obiettivo di caratterizzare il maggior numero di variabili all'interno di questa condizione.

Metodologia

Partecipanti e procedura

Il campione comprende 160 nuclei familiari sottoposti a consulenza tecnica di ufficio disposta dal Tribunale Ordinario di diverse città, rappresentative del Nord, Centro e Sud Italia, nell'ambito di cause di separazio-

ne e divorzio. Le informazioni sui componenti del nucleo sono state raccolte e fornite da 14 professionisti, consulenti tecnici esperti, che a partire da quanto emerso nell'ambito della valutazione tecnica, dovevano compilare un questionario appositamente costruito per il presente studio. Ai professionisti è stato chiesto di selezionare casi in cui era emerso un rifiuto apparentemente ingiustificato di un figlio minore nei confronti di un genitore.

Al fine di garantire una compilazione del questionario attendibile e standardizzata, i consulenti coinvolti hanno partecipato ad un breve *training* sul contenuto del questionario ed hanno ricevuto istruzioni dettagliate.

La raccolta dati è stata effettuata tra gennaio 2016 e gennaio 2017. Tre questionari sono stati esclusi a causa di informazioni mancanti. Pertanto, le analisi sono state condotte su 157 nuclei familiari.

Strumenti

I dati relativi alle variabili di studio sono stati raccolti attraverso un questionario realizzato da componenti esperti del *team* di ricerca sulla base dei principali risultati emersi da una rassegna della letteratura. La prima versione del questionario è stata revisionata da diversi professionisti con un'elevata esperienza relativa alla valutazione per l'affidamento dei minori.

Il questionario utilizzato per lo studio è composto da 72 domande a risposta chiusa, organizzate in quattro categorie di informazione: *dati relativi alla famiglia* (demografiche, status familiare, livello di conflitto genitoriale, relazione genitoriale antecedente alla separazione/divorzio); *dati inerenti al genitore prescelto* (caratteristiche psicologiche e psicopatologiche, status relazionale attuale, atteggiamenti e comportamenti nei confronti del minore); *dati inerenti al genitore rifiutato* (caratteristiche psicologiche e psicopatologiche, status relazionale attuale, atteggiamenti e comportamenti nei confronti del minore); *dati relativi la valutazione effettuata nell'ambito della consulenza tecnica di ufficio* (strumenti utilizzati, durata e intensità del rifiuto di visita, indicazioni terapeutiche); *dati inerenti i figli* (qualità della relazione tra il minore e il genitore rifiutato prima della separazione/divorzio, presenza di problemi psicologici prima, durante e dopo la separazione/divorzio).

Nel presente studio sono state analizzate solo le informazioni relative alle caratteristiche del nucleo familiare e della coppia genitoriale (genitore prescelto e rifiutato).

Analisi statistiche

In primis sono state calcolate le statistiche descrittive, elaborando media e deviazione standard per le variabili continue e percentuali per le variabili categoriali. Successivamente sono stati calcolati Chi quadro o Test esatto di Fisher per confrontare differenze di genere sia per il genitore rifiutato sia per il genitore preferito in merito a atteggiamenti, comportamenti, caratteristiche di personalità e manifestazioni psicopatologiche. Infine, con l'obiettivo di esplorare eventuali differenze psicologiche e sintomatologiche delle madri e dei padri sulla base del ruolo assunto nella dinamica dell'alienazione genitoriale sono stati calcolati Chi quadro o Test esatto di Fisher quando appropriato.

Risultati

Caratteristiche delle coppie conflittuali

Nella maggioranza dei casi, le coppie erano sposate (86%), avevano coabitato per un numero di anni medio pari a 8.36 (DS = 4.69) ed erano separate da un periodo superiore ai due anni (61%). Le coppie analizzate avevano un livello di istruzione elevato, con una percentuale bassa di partecipanti con un livello equivalente alla licenza di scuola media inferiore (25%). Più della metà delle coppie aveva un solo figlio (61%), la restante percentuale aveva un numero di figli compreso tra due e quattro.

In un gran numero di casi le coppie mostravano un forte conflitto, manifestato da un elevato numero di denunce (52%), la cui natura era attribuibile nel 41% dei casi a motivazioni relative al contenzioso patrimoniale. Il 23% delle coppie era alla seconda o terza consulenza tecnica d'ufficio. L'affidamento del minore era condiviso nella maggioranza dei casi (79%), esclusivo per la madre o per il padre rispettivamente nel 9% e nel 3% dei nuclei familiari; in un numero esiguo di casi l'affidamento era stato disposto ai servizi sociali (9%). Complessivamente, nella quasi totalità dei casi (86%), il minore era collocato presso la madre.

Caratteristiche del rifiuto e dinamiche relazionali

Nel 78% dei casi la figura genitoriale rifiutata è risultata essere il padre e, in presenza di più figli, tale comportamento era manifestato dal 75% di loro. In più delle metà dei casi (59%), il rifiuto si estendeva alla famiglia di origine del genitore rifiutato e per il 49% dei casi perdurava da più di un anno.

La qualità del legame genitore rifiutato-figlio prima della separazione risultava nella maggior parte dei casi positiva (61%) o discreta con qualche conflitto (26.1%). Mentre la relazione genitore prescelto-figlio è ap-

parsa caratterizzata da un legame invischiato e simbiotico (80% nei casi di padri rifiutati e 50% di madri rifiutate).

La disaffezione da parte dei figli si palesava in diverse modalità. Le più frequenti erano un generale rifiuto delle visite (76%) o del pernottato (73%), manifestazioni di disagio sia durante le visite (63%) sia al momento del distacco dal genitore prescelto (48%). Solo in una piccola percentuale dei casi le difficoltà con il genitore rifiutato risultavano sporadiche (16%), mentre nella quasi totalità l'evitamento era frequente (43%) o assoluto (41%).

Riguardo all'esito del rifiuto alla fine della consulenza tecnica d'ufficio, nel 18% era cessato, nel 43% si era attenuato e nel 39% dei casi è risultato perdurare.

Atteggiamenti, comportamenti, caratteristiche psicologiche e psicopatologiche del genitore prescelto

Il genitore prescelto mostrava atteggiamenti denigratori verso l'altro genitore sia di tipo implicito (88%; es. tentativi di mantenere un legame esclusivo, atteggiamenti e comportamenti rivolti a non favorire/non incoraggiare il rapporto con l'altro genitore, atteggiamento ipercritico, rifiuto di regole condivise), sia di tipo esplicito (59%; es. lettura al figlio/alla figlia degli atti giudiziari, comunicazione di giudizi negativi, aperte squalifiche e denigrazioni). Nella metà dei casi il genitore prescelto accettava passivamente (48%) gli atteggiamenti e i comportamenti di rifiuto dei figli; in un terzo del campione (29%) erano presenti atteggiamenti indicativi di incoraggiamento; raramente il genitore tentava attivamente di contrastare l'evitamento dei figli (23%) espresso nei confronti del genitore rifiutato.

Dall'esplorazione di eventuali specificità di genere nelle caratteristiche di personalità e nelle manifestazioni psicopatologiche dei genitori prescelti sono emerse differenze statisticamente significative (si veda Tab. 1). In particolare, le madri presentavano prevalentemente tratti istrionici e sintomi d'ansia, mentre i padri erano maggiormente caratterizzati da tratti paranoidei, narcisistici o impulsivi, e da manifestazioni aggressive.

Molti di questi genitori (sia madri sia padri) hanno relazioni caratterizzate da dipendenza (43%) e intrusività (38.6%) con le loro famiglie di origine dalle quali, nel 43% dei casi, vengono supportati nella loro ostilità verso l'ex coniuge.

Tab. 1 – *Confronto dei tratti di personalità e delle manifestazioni psicopatologiche dei genitori prescelti*

	Madre (N = 123)	Padre (N = 34)	X ² /Test esatto di Fisher	p
Ansia	62.0	38.2	5.59	< .05
Depressione	42.3	35.3	-	NS
Aggressività	6.5	26.5	-	.002
Dipendenti	32.5	20.6	-	NS
Narcisisti	17.1	35.3	5.33	< .05
Impulsivi	7.3	26.5	-	.004
Istrionici	26.0	5.9	6.36	< .05
Paranoidei	18.7	38.2	5.75	< .05
Antisociali	3.3	2.9	-	NS
Passivi - Aggressivi	35.8	32.4	-	NS

Nota. I valori per madre e padre sono presentati in percentuale. NS = non significativo.

Tratti di personalità e manifestazioni psicopatologiche del genitore rifiutato

Confrontando le caratteristiche di personalità e le manifestazioni psicopatologiche dei genitori rifiutati emergono delle differenze statisticamente significative (si veda Tab. 2). Le madri rifiutate presentano, in un terzo dei casi, tratti dipendenti, passivi-aggressivi o istrionici. Inoltre, in oltre la metà dei casi manifestano, in una percentuale più elevata rispetto ai padri rifiutati, sintomi di ansia e depressione.

Tab. 2 – *Confronto dei tratti di personalità e delle manifestazioni psicopatologiche dei genitori rifiutati*

	Madre (N = 123)	Padre (N = 34)	X ² /Test esatto di Fisher	p
Ansia	64.7	32.5	11.55	< .001
Depressione	70.6	35.8	13.15	< .001
Aggressività	41.2	37.4	0.16	NS
Dipendenti	36.4	8.1	-	< .001
Narcisisti	11.8	26.0	3.06	NS
Impulsivi	41.2	43.1	0.04	NS
Istrionici	29.4	3.3	-	< .001
Paranoidei	23.5	18.7	0.39	NS
Antisociali	14.7	8.1	-	NS
Passivi - Aggressivi	35.3	9.8	13.42	< .001

Nota. I valori per madre e padre sono presentati in percentuale. NS = non significativo.

Specificità tra madri e padri: il ruolo assunto nella dinamica dell'alienazione

Dal confronto tra madri prescelte e madri rifiutate relativamente ai tratti di personalità e alla sintomatologia presentata sono emerse alcune im-

portanti differenze. In particolare le madri rifiutate presentano più frequentemente tratti impulsivi e antisociali, sintomi depressivi e aggressivi (si veda Tab. 3).

Tab. 3 – *Confronto dei tratti di personalità e delle manifestazioni psicopatologiche delle madri per ruolo assunto*

	Prescelta (N = 123)	Rifiutata (N = 34)	X ² /Test esatto di Fisher	p
Ansia	61.0	64.7	0.16	NS
Depressione	42.3	70.6	8.55	< .01
Aggressività	6.5	41.2	-	< .001
Dipendenti	32.5	36.4	0.17	NS
Narcisisti	17.1	11.8	0.56	NS
Impulsivi	7.3	41.2	-	< .001
Istrionici	26.0	29.4	0.16	< .001
Paranoidei	18.7	23.5	0.39	NS
Antisociali	3.3	14.7	-	< .05
Passivi - Aggressivi	35.8	35.3	0.01	NS

Nota. I valori per genitore prescelto e rifiutato sono presentati in percentuale. NS = non significativo.

I padri rifiutati sono caratterizzati, da quanto rilevato nella CTU, da una maggiore prevalenza di tratti paranoidei e passivo-aggressivi rispetto ai padri prescelti (si veda Tab. 4). Nessuna altra differenza è emersa rispetto alle variabili considerate in queste analisi.

Tab. 4 – *Confronto dei tratti di personalità e delle manifestazioni psicopatologiche dei padri per ruolo assunto*

	Prescelto (N = 123)	Rifiutato (N = 34)	X ² /Test esatto di Fisher	p
Ansia	32.5	38.2	0.39	NS
Depressione	35.8	35.3	0.01	NS
Aggressività	37.4	26.5	1.40	NS
Dipendenti	8.1	20.6	-	NS
Narcisisti	26.0	35.3	1.14	NS
Impulsivi	43.1	26.5	3.08	NS
Istrionici	3.3	5.9	-	NS
Paranoidei	18.7	38.2	5.75	< .05
Antisociali	8.1	2.9	-	NS
Passivi - Aggressivi	9.8	32.4	-	< .01

Nota. I valori per genitore prescelto e rifiutato sono presentati in percentuale. NS = non significativo.

Discussione

I risultati del presente studio forniscono, a nostro avviso, stimoli di riflessione interessanti. Riguardo alla caratterizzazione della dinamica dell'alienazione genitoriale, nel nostro campione è emersa una percentuale significativa di madri rifiutate dai propri figli. Nella maggior parte dei casi, se presenti più figli, il rifiuto di un genitore si estende a tutta la fratria e si inserisce all'interno di nuclei familiari nei quali vi è un'alta presenza di denunce che i genitori effettuano per ragioni di diverso tipo. La dinamica del rifiuto, in termini di insorgenza, comportamento dei genitori, qualità delle relazioni pregresse e rapporti con le famiglie di origine della coppia genitoriale, risulta essere la medesima a prescindere dal genere del genitore rifiutato.

Dai nostri risultati è emerso che un'elevata percentuale di genitori che si trovano coinvolti in situazioni di alienazione genitoriale presentano profili individuali di personalità altamente disfunzionali, che potrebbero connotarsi nei termini di un disturbo di personalità, e un'elevata sofferenza psicologica. Relativamente alle caratteristiche psicologiche dei genitori sono emerse differenze significative in associazione al ruolo svolto nella dinamica relazionale. Nello specifico, confrontando madri e padri prescelti, le prime, in linea con quanto già evidenziato in letteratura (Baker, 2010; Johnston et al., 2005; Warshak, 2010), risultano essere più ansiose e con tratti istrionici, mentre i padri, meno indagati in studi empirici precedenti, presentano maggiormente tratti di personalità impulsivi, narcisistici e paranoici. Le madri rifiutate, invece, rispetto ai padri rifiutati, mostrano una maggiore sintomatologia ansiosa e depressiva, tratti di personalità dipendenti, istrionici e passivi-aggressivi, mentre i padri manifestano un profilo caratterizzato da tratti narcisistici di personalità. I dati sulle caratteristiche di personalità dei genitori rifiutati sembrano interessanti e da approfondire con ulteriori ricerche in quanto finora non indagati. Alcuni autori si sono focalizzati, piuttosto, sui vissuti di questi genitori evidenziando sentimenti di estremo dolore, perdita, impotenza e ingiustizia (Poustie, Matthewson e Balmer, 2018; Whitcombe, 2017). Quindi appare interessante comprendere meglio il funzionamento di questi genitori per inquadrare in maniera più precisa il loro ruolo nell'instaurarsi e nel mantenimento della dinamica del rifiuto e della disaffezione dei loro figli.

I nostri dati confermano quanto già evidenziato in letteratura circa il modo in cui si estrinseca la dinamica relazionale patogena tra la coppia genitoriale e i figli (Baker, 2010) evidenziando anche come i genitori, ancora bloccati nella posizione di figli con legami indifferenziati con la loro famiglia di origine, non risultano capaci di assumere ruoli e responsabilità che caratterizzano l'età adulta (Gennari e Tamanza, 2017).

Il presente studio presenta alcune limitazioni: (1) le dimensioni del campione non consentono di effettuare generalizzazioni, anche se è il primo studio italiano effettuato su un numero significativo di nuclei familiari i cui risultati confermano quanto emerso nella letteratura precedente; (2) la raccolta dati sui nuclei familiari, effettuata tramite consulenti tecnici di ufficio, potrebbe essere stata influenzata da bias soggettivi dei professionisti, anche se tale possibilità è stata controllata effettuando un *training* specifico sulla compilazione dei questionari e scegliendo consulenti esperti.

L'implicazione più importante che emerge dai nostri risultati è che la sofferenza e le difficoltà individuali di questi genitori devono essere inquadrate nell'ambito della loro storia di vita e delle esperienze vissute come figli che determinano, inevitabilmente, il modo in cui funzionano a livello individuale e relazionale sia nel ruolo di partner sia di genitori. Una simile prospettiva consente di utilizzare una prospettiva personologica all'interno di una cornice relazionale che può favorire interventi efficaci utili a ripristinare legami necessari per un sano sviluppo psichico (Molgora, Fusar Poli, Marzotto, e Tamanza, 2017; Ranieri, Molgora, Tamanza, e Emery, 2016; Verrocchio e Marchetti, 2017).

Ringraziamenti

Gli autori del presente articolo ringraziano per la preziosa collaborazione la Prof.ssa M. Malagoli Togliatti, il dott. G.B. Camerini e il dott. M. Pingitore per aver contribuito alla messa a punto del questionario e alla realizzazione della ricerca; un ulteriore ringraziamento va ai colleghi A. Ceccarelli, S. Codognotto, M. Lagazzi, A. Lubrano Lavadera, T. Magro, L. Marghi, D. Pajardi, S. Pezzuolo, M. Pizzi, U. Sabatello, M. Tura e L. Volpini per la disponibilità nella raccolta dei dati.

Bibliografia

- Amato, P.R., & Afifi, T.D. (2006). Feeling caught between parents: Adult children's relations with parents and subjective well-being. *Journal of Marriage and Family*, 68, 222-235. DOI: 10.1111/j.1741-3737.2006.00243.x
- Baker, A.J.L. (2010). *Figli divisi: storie di manipolazione emotiva dei genitori nei confronti dei figli*. Firenze: Giunti.
- Baker, A.J.L., & Fine, P. (2014). *Surviving parental alienation. A Journey of hope and dealing*. Lahnam, MD: Rowman & Littlefield Pub Inc.
- Ben-Ami, N., & Baker, A.J.L. (2012). The long-term correlates of childhood exposure to parental alienation on adult self-sufficiency and well-being. *The American Journal of Family Therapy*, 40(2), 169-183. DOI: 10.1080/01926187.2011.601206.

- Bernet, W., Baker, A.J.L., & Verrocchio, M.C. (2015). Symptom Checklist-90-Revised scores in adult children exposed to alienating behaviors: an Italian sample. *Journal of Forensic Sciences*, 60(2), 357-362. DOI: 10.1111/1556-4029.12681.
- Camisasca, E., Miragoli, S., & Di Blasio, P. (2016). Conflittualità genitoriale e sintomatologia da stress post-traumatico nei figli: Uno studio esplorativo. *Maltrattamento e Abuso all'Infanzia*, 18, 139-149. DOI:10.3280/MAL2016-002008.
- Camisasca, E., Miragoli, S., Di Blasio, P., & Grych, J. (2017). Children's coping strategies to inter-parental conflict: The moderating role of attachment. *Journal of Child and Family Studies*, 26, 1099-1111. DOI:10.1007/s10826-016-0645-9.
- Dunne, J., & Hedrick, M. (1994). The parental alienation syndrome: An analysis of sixteen selected cases. *Journal of Divorce & Remarriage*, 21(3-4), 21-38.
- Fidler, B.J., Bala, N., & Saini, M.A. (2012). *Children who resist post separation parental contact: A differential approach for legal and mental health professionals*. Oxford University Press. DOI: 10.1093/acprof:oso/9780199895496.001.0001.
- Gardner, R.A. (2003). The judiciary's role in the etiology, symptom development, and treatment of the parental alienation syndrome (PAS). *American Journal of Forensic Psychology*, 21(1), 39-64.
- Gennari, M., & Tamanza, G. (2017). Parental alienation (PAS) and Child Custody Evaluation: Clinical suggestions from some cases' analysis [Alienazione Genitoriale (PAS) e procedimenti di Consulenza Tecnica d'Ufficio: Evidenze cliniche dall'analisi di alcune valutazioni]. *Maltrattamento e Abuso all'Infanzia*, 1, 13-27. DOI: 10.3280/MAL2017-001002.
- Gordon, R.M., Stoffey, R., & Bottinelli, J. (2008). MMPI-2 findings of primitive defenses in alienating parents. *The American Journal of Family Therapy*, 36(3), 211-228. DOI: 10.1080/01926180701643313.
- Grych, J.H., & Fincham, F.D. (Eds.) (2001). *Interparental conflict and child development: Theory, research and applications*. Cambridge, UK: Cambridge University Press.
- Harman, J.J., Biringen, Z., Ratajack, E.M., Outland, P.L., & Kraus, A. (2016). Parents behaving badly : gender biases in the perception of parental alienating behaviors. *Journal of Family Psychology*, 30(7), 866-874. DOI: 10.1037/fam0000232.
- Johnston, J.R., & Goldman, J.R. (2010). Outcomes of family counseling interventions with children who resist visitation: an addendum to Friedlander and Walters (2010). *Family Court Review*, 48, 112-115. DOI: 10.1111/j.1744-1617.2009.01292.x.
- Johnston, J.R., Roseby, V., & Kuehnle, K. (2009). *In the name of the child: A developmental approach to understanding and helping children of conflicted and violent divorce*. New York, NY: Springer.
- Johnston, J.R., Walters, M.G., & Olesen, N.W. (2005). The psychological functioning of alienated children in custody disputing families: An exploratory study. *American Journal of Forensic Psychology*, 23, 3, 39-64.

- Kelly, J., & Johnston, J. (2001). The alienated child: A reformulation of parental alienation syndrome. *Family Court Review*, 39, 249-267. DOI: 10.1111/j.174-1617.2001.tb00609.x.
- Lampel, A.K. (1996). Children's alignment with parents in highly conflicted custody cases. *Family and Conciliation Courts Review*, 34, 229-239.
- Lubrano Lavadera, A., Ferracuti, S., & Togliatti, M.M. (2012). Parental Alienation Syndrome in Italian legal judgments: An exploratory study. *International journal of law and psychiatry*, 35(4), 334-342. DOI: 10.1016/j.ijlp.2012.04.005.
- Molgora, S., Fusar Poli, C., Marzotto, C., & Tamanza, G. (2017). Putting Words to the Experience: An Italian Group Intervention for Children of Separated Parents. *Journal of Divorce and Remarriage*, 58(2), 134-144. DOI: 10.1080/10502556.2016.1268025.
- Poustie, C., Matthewson, M., & Balmer, S. (2018). The Forgotten Parent: The Targeted Parent Perspective of Parental Alienation. *Journal of Family Issues*, 39(12), 3298-3323. DOI: 10.1177/0192513X18777867.
- Rand, D. (1997a). The spectrum of parental alienation syndrome, Part I. *American Journal of Forensic Psychology*, 15(3), 23-52.
- Rand, D. (1997b). The spectrum of parental alienation syndrome, Part II. *American Journal of Forensic Psychology*, 15(4), 39-92.
- Ranieri, S., Molgora S., Tamanza, G., & Emery, R.E. (2016), Promoting Coparenting After Divorce: A Relational Perspective on Child Custody Evaluations in Italy, *Journal of Divorce and Remarriage*, 57(5), 361-373. DOI: 10.1080/10502556.2016.1185204.
- Saini, M., Johnston, J. R., Fidler B. J., & Bala, N. (2016). Empirical Studies of Alienation. In: Drozd L., Saini M., & Olesen N., editors, *Parenting Plan Evaluations: Applied Research for the Family Court*. New York, NY: Oxford University Press.
- Siegel, J.C., & Langford, J.S. (1998). MMPI-2 validity scales and suspected parental alienation syndrome. *American Journal Of Forensic Psychology*, 16(4), 5-14.
- Stoltz, J.A.M., & Ney, T. (2002). Resistance to visitation: Rethinking parental and child alienation. *Family Court Review*, 40(2), 220-231.
- Turkat, I.D. (1999). Divorce-related malicious parent syndrome. *Journal of Family Violence*, 14, 95-97.
- Verrocchio, M.C., & Baker, A.J.L. (2015). Italian adults' recall of childhood exposure to parental loyalty conflicts. *Journal of Child and Family Studies*, 24, 95-105. DOI: 10.1007/s10826-013-9816-0.
- Verrocchio, M.C., Baker, A.J.L., & Bernet, W. (2016). Associations between exposure to alienating behaviors, anxiety, and depression in an Italian sample of adults. *Journal of Forensic Sciences*, 61(3), 692-698. DOI: 10.1111/1556-4029.13046.
- Verrocchio, M.C., Baker, A.J.L., & Marchetti, D. (2017). Adult Report of Childhood Exposure to Parental Alienation at Different Developmental Time Periods. *Journal of Family Therapy*. DOI: 10.1111/1467-6427.12192.
- Verrocchio, M.C., & Marchetti, D. (2017). L'intervento nei casi di alienazione genitoriale: una revisione sistematica della letteratura [Intervention in cases of parental alienation: A systematic review of the literature]. *Maltrattamento e abuso all'infanzia*, 19(1), 67-83. DOI: 10.3280/MAL2017-001005.

- Verrocchio, M.C., Marchetti, D., & Fulcheri, M. (2015). Perceived parental functioning, self-esteem, and psychological distress in adults whose parents are separated/divorced. *Frontiers in Psychology, 6*, 1760. DOI: 10.3389/fpsyg.2015.01760.
- Warshak, R.A. (2010). Alienating audiences from innovation: The perils of polemics, ideology, and innuendo. *Family Court Review, 48*(1) 153-163.
- Whitcombe, S. (2017). Powerless to parent; powerless to protect: The experiences of alienated parents in the UK. *Maltrattamento e abuso all'infanzia, 19*, 47-66. DOI:10.3280/MAL2017-001004.